

LUNEDÌ 16 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Creatore delle stelle
luce eterna dei credenti
o Cristo nostro salvatore
a te innalziamo il nostro grido.*

*Tu sei venuto sulla terra
che si perdeva nella morte
e rivelando il tuo amore
hai tolto all'uomo il suo peccato.*

*Radioso sole, sei apparso
nel buio in cui nasceva il mondo
per l'obbedienza di una donna
sei uomo e Dio, «Emmanuele».*

*Ti supplichiamo, o tu che vieni
o santo giudice del mondo
la tua grazia ci preservi
dall'esser preda del non senso.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Quando nel mio letto
di te mi ricordo
e penso a te
nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia
all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si avvicinarono a Gesù i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose?» (cf. Mt 21,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te nei secoli!

- Gesù, Inviato di Dio tu hai posto la tua tenda tra di noi, ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che ti accolgono nello straniero.
- Gesù, Profeta di Dio tu hai combattuto l'orgoglio degli uomini religiosi ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che accettano di perdere i privilegi.
- Gesù, Parola di Dio tu ti sei rivolto agli umili ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che annunciano il vangelo ai poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete! Ecco, giunge il vostro Dio.

COLLETTA

Nella tua bontà, o Padre, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e, con la grazia del tuo Figlio che viene a visitarci, rischiara le tenebre del nostro cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 24,2-7.15-17B

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ²Balaam alzò gli occhi e vide Israele accampato, tribù per tribù. Allora lo spirito di Dio fu sopra di lui. ³Egli pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, e oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante; ⁴oracolo di chi ode le parole di Dio, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. ⁵Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! ⁶Si estendono come vallate, come giardini lungo un fiume, come àloe, che il Signore ha piantato, come cedri lungo le

acque. ⁷Fluiranno acque dalle sue secchie e il suo seme come acque copiose. Il suo re sarà più grande di Agag e il suo regno sarà esaltato».

¹⁵Egli pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, ¹⁶oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. ¹⁷Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.
oppure: Sei tu, Signore, la via della vita.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.
oppure: Sei tu, Signore, la via della vita.

CANTO AL VANGELO SAL 85,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 21,23-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

²⁴Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. ²⁵Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". ²⁶Se

diciamo: “Dagli uomini”, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

²⁷Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Il battesimo di Giovanni e l'autorità del Messia

La benedizione che Balaam, un sapiente che non appartiene al popolo eletto, invoca su tutto l'Israele di Dio è al tempo stesso una profezia del regno davidico e del Messia che deve venire: «Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (Nm 24,17). Il figlio di Beor era stato chiamato dal suo re a maledire il nemico Israele, ma è ispirato da Dio a esaltarlo come un popolo meraviglioso e ad annunciare che da esso sorgerà un re straordinario. Dietro la figura di Davide, la chiesa legge nella stella misteriosa che sorgerà da Giacobbe la venuta di Gesù Cristo.

Nella pagina evangelica, dalla domanda dei sommi sacerdoti e degli anziani traspare una evidente mancanza di fede: contestano a Gesù l'assenza di una legittima autorità per aver cacciato i cambiavalute, insegnato e operato guarigioni nel tempio (nei versetti che precedono la nostra pericope, cf. Mt 21,12-16). Del sinedrio facevano parte i sommi sacerdoti, scribi (tra cui sadducei, o appartenenti alla classe sacerdotale) e anziani. A loro apparteneva il ministero di insegnare la Torah, di guidare e governare il popolo sul piano religioso. Gesù però, insegnando nel tempio e denunciandone la profanazione a fini di profitto (che il sinedrio tollerava forse anche per proprio tornaconto), contestava alla radice la loro autorità. È proprio questo che non può essere tollerato dal sinedrio: l'autorità con la quale Gesù insegna e guarisce (cf. Mt 5-7;

8-9) è già sufficiente a mettere in questione il potere dell'apparato religioso di Gerusalemme, che non per nulla reagisce. Alla loro domanda, Gesù replica con una controdomanda, secondo la consueta dialettica rabbinica. Gesù lega la sua autorità a quella di colui che lo ha preceduto, il Battista: «Il battesimo di Giovanni da dove veniva?» (Mt 21,25). Non si può credere in Gesù se non si è prima riconosciuto anche il carattere profetico del battesimo di Giovanni al quale Gesù si è sottomesso. «Credere» in Giovanni (cf. v. 25) equivale a credere nelle profezie, ed è un preliminare indispensabile alla fede in Gesù, il Messia. Gesù non è – per così dire – piovuto dal cielo, ma dietro di lui c'è tutta la storia di Israele, c'è la sua vita personale fatta di un apprendistato, un tirocinio, l'obbedienza a un maestro per assumere la sua vocazione unica di inviato del Padre. Gesù è abbastanza umile per riconoscerlo: la sua autorità si è formata alla scuola profetica di Giovanni il Battista. L'alternativa di fronte a cui egli pone i suoi interlocutori è netta: «Dal cielo [cioè da Dio] o da gli uomini?». È una domanda che esige in risposta un sì o un no. Occorre prendere posizione. Ma i suoi avversari prendono tempo, discutono tra di loro (verbo *dialoghízomai*, come i discepoli increduli in Mt 16,7-7): non cercano di rispondere secondo verità ma, ancora una volta, calcolano il proprio vantaggio. E per non compromettersi davanti al popolo (infatti, essi *non avevano creduto* a Giovanni, che tutti consideravano un profeta), rinunciano a rispondere: «Non lo sappiamo» (Mt 21,27). Così facendo, senza accorgersene,

dimostrano di non avere alcuna autorità né discernimento sulle cose di Dio, di essere degli usurpatori del titolo di maestri e guide religiose di Israele. La loro indecisione circa il Battista impedisce loro di accedere alla comprensione dell'autorità profetica, prima ancora che messianica, di Gesù.

Signore Gesù, che hai rinviato al battesimo di Giovanni, tuo precursore, coloro che chiedevano conto della tua autorità, donaci di credere alle profezie che ci parlano di te, e impareremo a conoscerti e a seguirti con cuore umile e mente libera, guidati dallo Spirito Santo che hai mandato sulla tua chiesa e che viene dal Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Filippo Siphong Onghitak, protomartire della Thailandia (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Matteo il Povero, monaco nell'Alto Egitto (1919-2006).

Luterani

Adelaide, moglie di Ottone I, imperatrice (999).